



Regione Lombardia



INDAGINE SULLA SICUREZZA MUSEALE

RELAZIONE CONCLUSIVA

Analisi dei dati raccolti attraverso l'Indagine sulla Sicurezza Museale del mantovano

A cura di

Valentina Sacchetti

Mantova, giugno 2009

Sommario

Premessa metodologica	3
Censimento delle realtà museali	4
Risultati della rilevazione e servizi interessati	6
Realtà museali schedate	6
<i>Il responsabile della sicurezza</i>	7
<i>Certificato di Prevenzione Incendi</i>	8
<i>Catalogazione ed Inventariazione dei beni</i>	9
<i>La Sala di Controllo</i>	9
<i>Gli Impianti</i>	10
<i>Le comitive</i>	11
<i>Le Barriere Architettoniche</i>	11
<i>Problemi statici e strutturali</i>	12
<i>La Segnaletica</i>	12
<i>Le Uscite di Sicurezza</i>	13
<i>I Depositi</i>	13
<i>La classificazione delle strutture</i>	14
<i>Conclusioni - Il Sistema Museale Mantovano</i>	27

Premessa metodologica

La Provincia di Mantova presenta svariate tipologie di musei: alcuni che possono rientrare nella definizione di museo e degli standard previsti dal documento ministeriale, altri che possono essere definiti semplici raccolte anche di beni preziosi, ma non ordinati secondo un criterio espositivo e così via. In generale è possibile affermare che si assiste a una certa disomogeneità tra museo e museo, che trae certamente origine dalla specificità che caratterizza ciascun istituto, dal valore delle collezioni etc. ma anche dalla presenza o meno di una gestione oculata e culturale del museo (specie se medio-piccolo) e in particolare dalla presenza o meno di un responsabile scientifico o dal direttore del museo, considerato all'unanimità uno dei requisiti fondamentali per la definizione della struttura come tale.

La lettura della realtà mantovana è agevolata dalla recente indagine sulla Sicurezza Museale, che può fornire una buona base di partenza per un'analisi complessiva del sistema museale mantovano. La lettura critica dei dati realizzata di proposito in base alle definizioni relative all'Ambito 5 del D.M. 10 maggio 2001: "*Atti di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e di sviluppo dei musei*", consentirà inoltre di poter cogliere e eventualmente approfondire alcuni dati piuttosto che altri o meglio ancora, contribuire alla redazione da parte del Sistema Museale di indirizzi certi e mirati cui convogliare le azioni e i finanziamenti per il museo diffuso da parte delle Amministrazioni .

Com'è la situazione di ascensori, parcheggi, servizi igienici, uscite di sicurezza? A domande precise, risposte precise. Le informazioni sono state raccolte nel corso di un'indagine svolta tra gennaio e giugno 2009 per verificare l'accessibilità a diversi istituti museali e la loro sicurezza, sia dal punto di vista del "contenuto", del "contenitore", che per chi vi lavora ed i fruitori stessi; in modo da disegnare il panorama attuale della situazione.

Questa breve analisi che segue intende pertanto avviare delle riflessioni in merito al processo di qualificazione del sistema museale mantovano e all'applicazione concertata e modulata dello standard di qualità relativo alla sicurezza, sulla base di una aggiornata e critica lettura dell'esistente, nei suoi lati positivi e nei principali punti di criticità. Solo prendendo coscienza infatti della realtà dei musei mantovani e dello stato della loro gestione in forma singola o associata, è possibile coinvolgere le strutture nell'ottica del miglioramento continuo e verso la conquista dello status effettivo di museo.

Censimento delle realtà museali

Il censimento delle realtà museali della Provincia di Mantova è stato effettuato per la prima volta nel 2004 e aggiornato nel 2009 in occasione del presente studio. Il censimento è consistito nella schedatura dei musei e delle raccolte significative del Mantovano, limitato però a collezioni aperte al pubblico, anche in modo saltuario, o in via di costituzione, che hanno aderito al Sistema Museale. Sono state censite 39 situazioni che possono essere definite come museali, anche se non tutte le istituzioni possono essere considerate musei nel vero senso del termine. Con il termine "realtà museali" si sono infatti intese raccolte e collezioni di oggetti artistici, storici ed etnografici, che hanno l'opportunità di essere esposti e visitati. La scelta è stata dunque quella di non imporre in via preliminare nessun vincolo di definizione, poiché è parso opportuno, nella fase iniziale di aggregazione dei soggetti, operare in modo non preconcepito di fronte alla variegata situazione territoriale.

Lo scopo della rilevazione, che è stata richiesta dagli stessi musei, è duplice:

- a) conoscere la consistenza del patrimonio museale
- b) costituire una base per la conoscenza del livello di sicurezza presente all'interno delle istituzioni aderenti al sistema

Per la rilevazione è stata approntata una scheda tipo, che prende in considerazione gli aspetti salienti, tenendo conto in particolare degli ambienti e della consistenza delle raccolte.

La struttura della scheda di rilevamento delle sedi museali del Mantovano è di seguito descritta:

Dopo la parte relativa all'anagrafica, la scheda è composta dalle seguenti parti:

Ambito 5 – LA SICUREZZA MUSEALE

Ambito 5.1 : Documentazioni, certificazioni, inventariazione delle opere, ecc.

Ambito 5.2 : Gestione delle chiavi

Ambito 5.3 : Sicurezza ambientale

Ambito 5.4 : Descrizione dell'insediamento

Ambito 5.5 : Sala di controllo

Ambito 5.6 : Centrale degli impianti di sicurezza

Ambito 5.7 : Centrale di videosorveglianza

Ambito 5.a : Caratteristiche corpo di fabbrica principale

Ambito 5.a.1 Cantieri in corso

Ambito 5.a.2 Porte, finestre e altri varchi

Ambito 5.a.3 Barriere architettoniche

Ambito 5.a.4 Materiali ed emissioni tossiche

Ambito 5.a.5 Sicurezza strutturale

Ambito 5.a.6 Impianti

Ambito 5.a.7 Impianti di protezione attiva

Ambito 5.a.8 Sicurezza antincendio

Ambito 5.b : Sezione espositiva

Ambito 5.b.1 Numero piani su cui si estende la sezione

Ambito 5.b.2 Descrizione locali con diversa destinazione d'uso comunicanti/adiacenti con le sale espositive

Ambito 5.b.3 Pareti

Ambito 5.b.4 Pavimenti

Ambito 5.b.5 Soffitti

Ambito 5.b.6 Vie di esodo

Ambito 5.b.7 Allestimento

Ambito 5.b.8 Carico d'incendio stimato

Ambito 5.b.9 Vetrine

Ambito 5.b.10 Distanza di sicurezza

Ambito 5.b.11 Illuminazione

Ambito 5.b.12 Microclima

Ambito 5.c : Depositi

Ambito 5.c.1 Collocazione

Ambito 5.c.2 Carico d'incendio stimato

Ambito 5.c.3 Tipologia dei materiali presenti

Ambito 5.c.4 Altri materiali presenti (arredo, scaffalature)

Ambito 5.c.5 Illuminazione

Ambito 5.c.6 Microclima

Ambito 5.d : Servizi ausiliari

ALLEGATO 1 – Copia del questionario

Risultati della rilevazione e servizi interessati

Realtà museali schedate

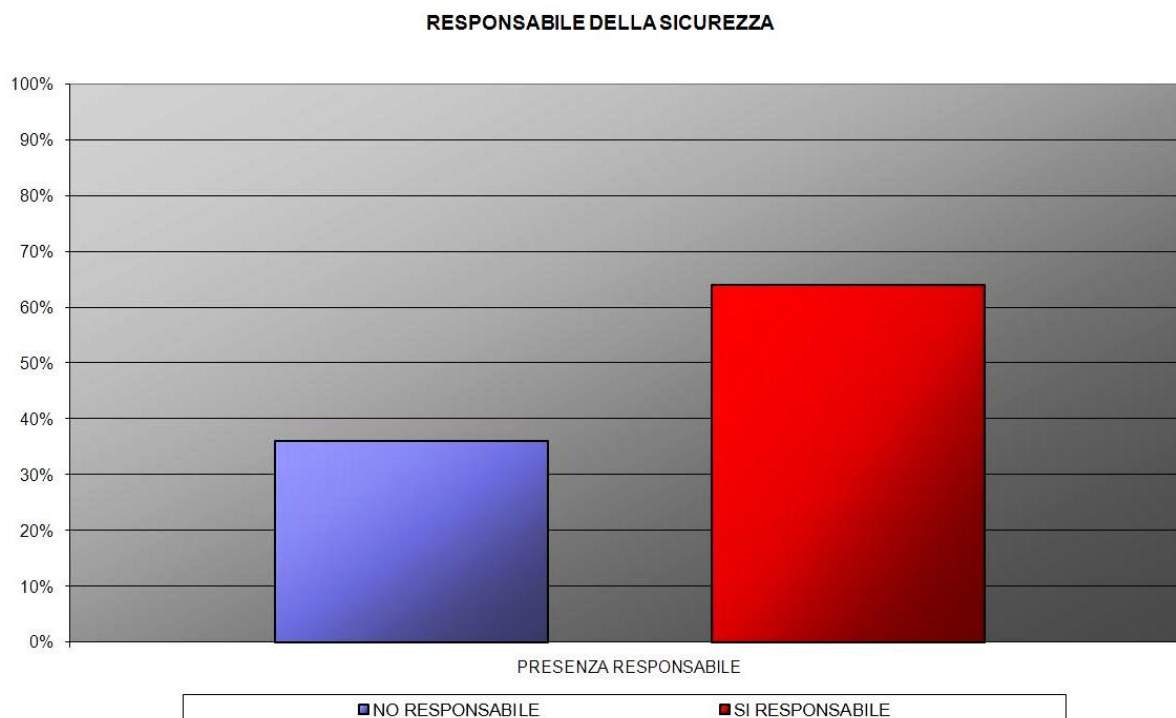
La rilevazione è stata condotta a cura degli stessi musei coinvolti, con il supporto del tecnico incaricato dell'indagine. Come si vede i dati richiesti sono molto analitici e dettagliati. Quasi tutti musei e le raccolte del territorio hanno risposto ai quesiti posti. E' stato così possibile stilare un censimento abbastanza completo delle realtà museali del Mantovano, che si trova in appendice al presente studio di fattibilità.

Le realtà museali rilevate sono le seguenti:

- Galleria Storica dei Vigili del Fuoco;
- Accademia Nazionale Virgiliana;
- Museo Diocesano "Francesco Gonzaga";
- Museo di Palazzo D'Arco;
- Casa della Beata Osanna Andreasi;
- Casa del Mantegna;
- Museo della città – Palazzo di San Sebastiano;
- Museo di Palazzo Te;
- Galleria Museo "Valenti Gonzaga";
- Museo Civico "Goffredo Bellini";
- Area Archeologica del Forcello;
- Museo della Civiltà Contadina;
- Museo della Armi "Fosco Baboni";
- Museo Archeologico dell'Alto Mantovano;
- Museo della seconda guerra mondiale del fiume;
- Museo Civico d'Arte Moderna- Gazoldo degli Ippoliti;
- Civica raccolta d'Arte di Medole;
- Ecomuseo "Museo Lineare delle Bonifiche";
- Museo Civico Archeologico di Ostiglia;
- Fondo Musicale Opera Pia "Giuseppe Greggiati";
- Museo della Farmacopea;
- Museo delle Torri Medievali;
- Palazzina Mondadori;
- Pinacoteca Comunale di Quistello;
- Museo del Po;
- Museo Etnografico dei mestieri del Fiume;
- Ecomuseo della risaia, dei fiumi e del paesaggio rurale mantovano – Museo Diffuso Conca del Bertazzolo;
- Sabbioneta, la città e i suoi monumenti;
- Museo d'Arte Sacra "A Passo d'Uomo";
- Museo Civico Polironiano;
- Museo del Risorgimento di Solferino e San Martino;
- Galleria del Premio di Suzzara;
- Museo Civico "Antonio Parazzi";
- Museo della Fondazione Francioli Nuvolari;
- Castello Scaligero di Villimpenta.

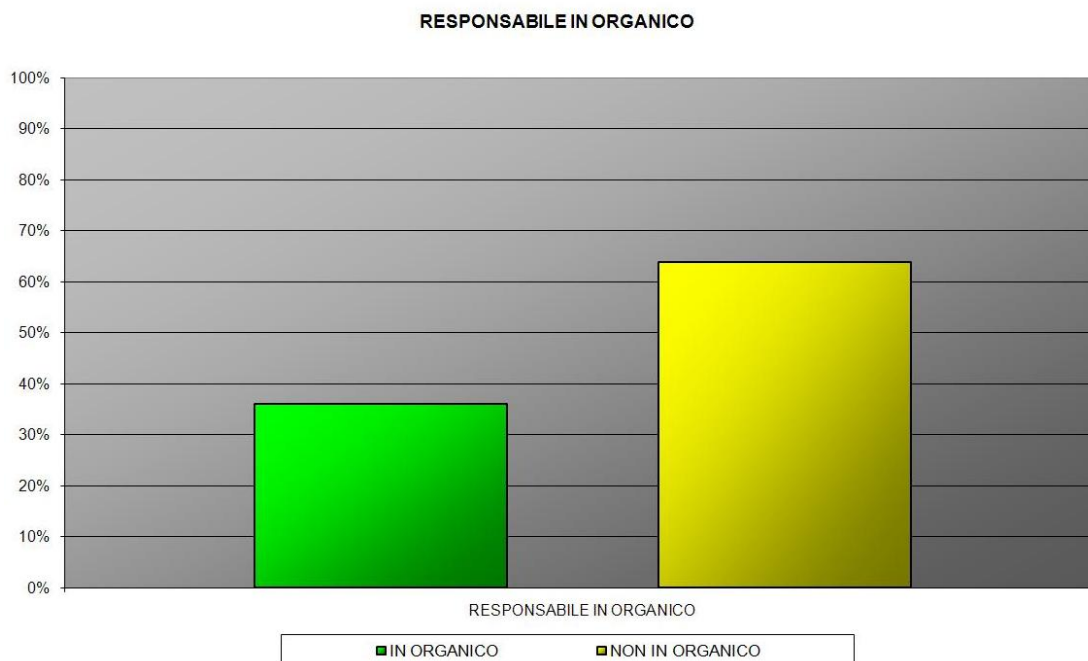
Il responsabile della sicurezza

Le informazioni relative all'indagine sulla Sicurezza che venivano richieste ad ogni singola istituzione museale riguardano la presenza di una figura a carattere specifico in organico, ovvero il *Responsabile della Sicurezza*.



La maggior parte delle strutture ha risposto di avere un responsabile della sicurezza, purtroppo però quasi tutte le strutture che hanno risposto affermativamente non hanno incaricato formalmente un professionista, ma hanno delegato questo compito all'Ufficio Tecnico comunale, dal momento che per la maggior parte dei casi è il Comune il proprietario e gestore della struttura.

Tale soluzione non risulta idonea, poiché spesso i tecnici non sono a conoscenza di avere quest'incarico e solitamente sono oberati di lavoro, perciò non se ne occupano come dovrebbero.



Tale situazione impedisce perciò un'adeguata gestione delle procedure di sicurezza e sottolinea la mancanza di *un piano di gestione dei rischi*.

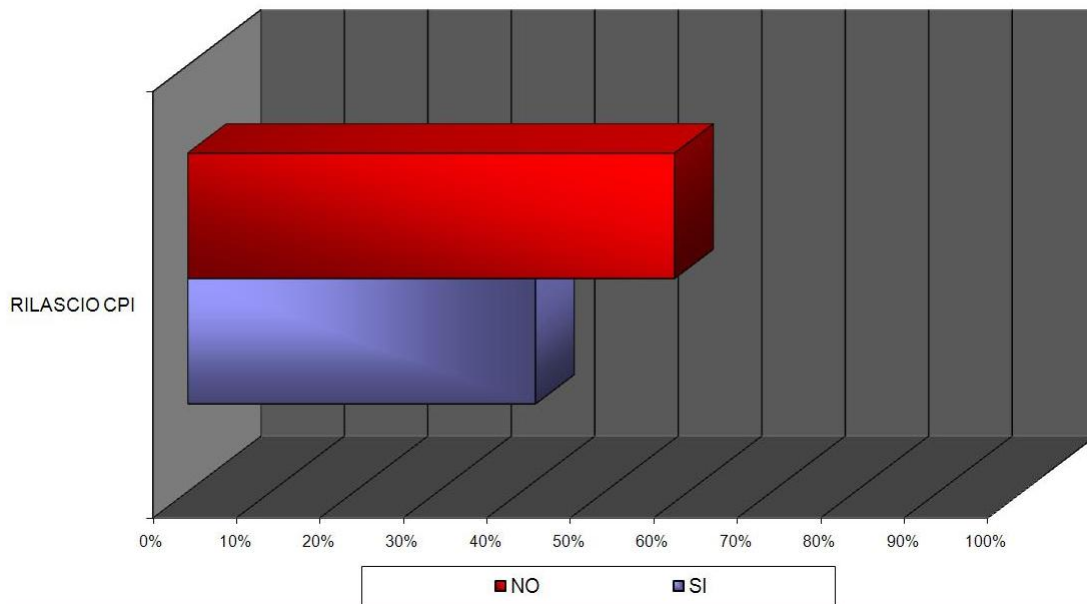
Il secondo grafico, ci mostra come il 63% delle strutture che possiede un responsabile della sicurezza lo identifichi non in organico, ovvero non assunto direttamente dal museo, ma tecnico comunale.

Molti musei richiedono al Sistema l'individuazione di una figura professionale specializzata che possa svolgere tale compito su più strutture.

Certificato di Prevenzione Incendi

Un altro importante aspetto emerso nell'indagine è l'assenza di un CPI (certificato di prevenzione incendi) rilasciato dai Vigili del Fuoco in corso di validità.

CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI



Nella maggior parte dei casi, ovvero circa il 55% delle strutture non lo possiede. Altro dato sensibile è che durante il sopralluogo veniva dichiarata una superficie musealizzata solitamente inferiore ai 400 mq, in tal caso, secondo la normativa vigente, non si rende necessario da parte dell'ente competente, il rilascio del CPI.

Ovvero molte istituzioni dichiarano di avere una superficie museale visitabile ed adeguatamente allestita inferiore ai 400 mq, così da non dover richiedere il CPI, data la certezza e la convinzione di non possedere una struttura che rispetti la normativa vigente a causa dei vincoli storici presenti negli edifici storici trasformati in sedi museali.

Catalogazione ed Inventariazione dei beni

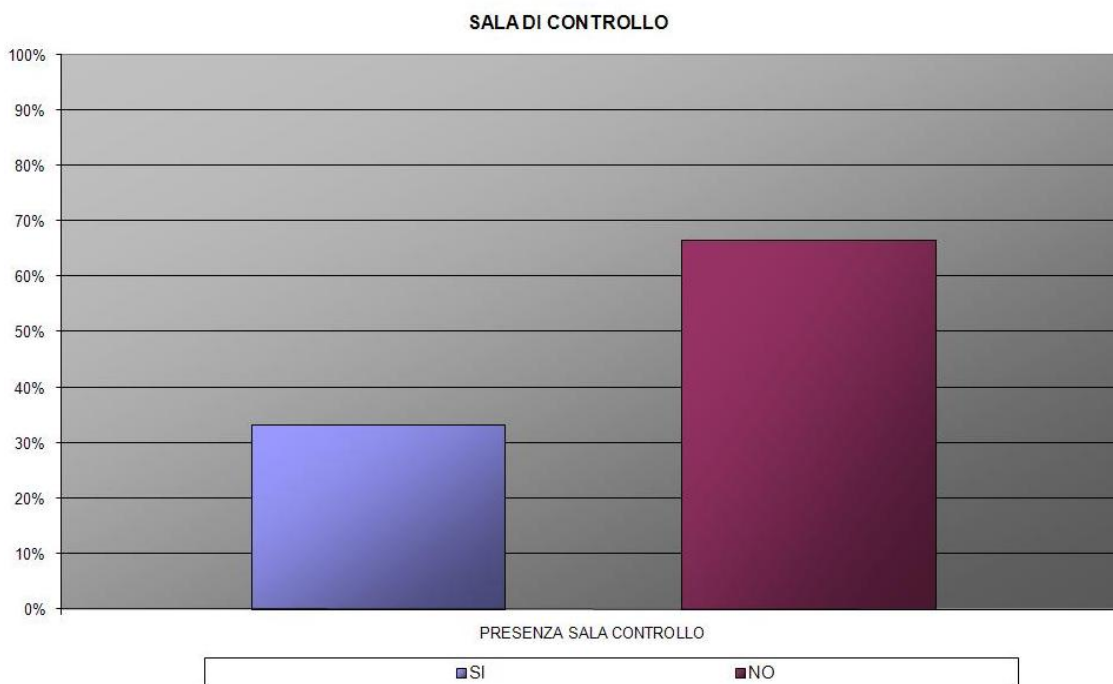
Quasi tutte le strutture possiedono un inventario cartaceo dei beni che fanno parte della collezione, pochissime strutture posseggono un elenco aggiornabile e disponibile su supporto informatico.

Nonostante questo una quantità rilevante di istituzioni ha intrapreso un catalogazione attraverso il software SIRBeC dei beni, ma per mancanza di fondi e di personale che possa seguire la campagna di catalogazione, solitamente questi progetti non sono mai stati portati a termine.

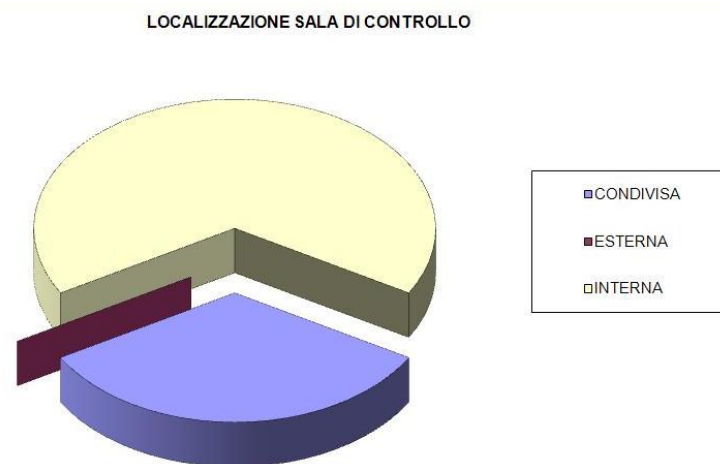
La Sala di Controllo

Un elemento molto importante dal punto di vista della Sicurezza Museale è la presenza di una *sala di controllo*.

Essa è costituita da uno spazio a cui fanno capo tutti gli impianti presenti all'interno dell'edificio è all'interno di essa che si trova tutta la strumentazione relativa alla sicurezza, alla gestione ed il controllo di tutto l'edificio, inoltre è dotata delle più moderne tecniche di comunicazione con l'esterno e con l'interno. Essa deve essere ben compartimentata, blindata e dotata di sistemi antintrusione.



Quasi il 70% delle istituzioni è privo di tale luogo e all'interno della percentuale di strutture che la possiede, non la identifica come elemento importante per la sicurezza. Solitamente viene collocata in un vano interno all'edificio.



Gli Impianti

L'indagine rileva, inoltre, la presenza di qualsiasi tipologia impiantistica all'interno delle strutture.

Osservando i dati raccolti nel loro insieme, possiamo notare che l'impianto di videosorveglianza è presente all'interno di una piccolissima quantità di strutture, l'impianto di protezione attiva, quello di rilevazione incendi, e quello di movimentazione interna è presente nel 50% dei casi.

Mentre l'impianto idrico-sanitario, quello elettrico, quello termico e l'illuminazione d'emergenza sono presenti in tutte le strutture, a parte qualche grave caso.

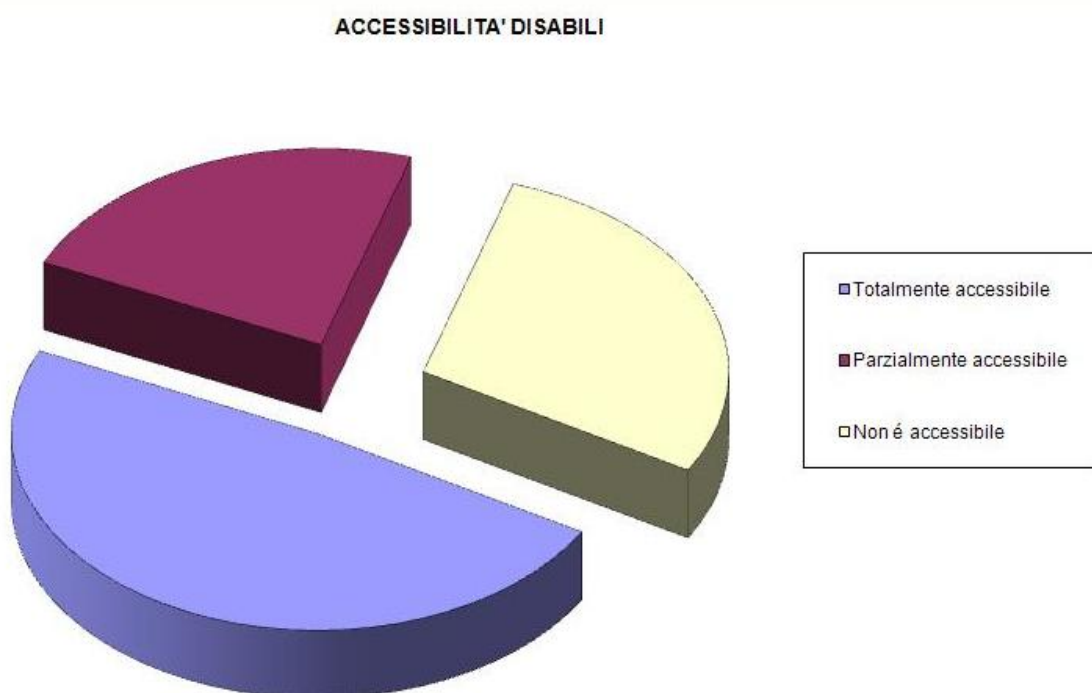
Risultano completamente assenti gli impianti di spegnimento automatico e per il controllo del microclima, nonostante quest'ultimo sia necessario per la conservazione dei beni all'interno di numerosi edifici.

Le comitive

Elemento di grande interesse che è emerso durante i sopralluoghi, ma che non è stato messo in evidenza all'interno dell'indagine è la consapevolezza di dover rendere di accessibilità pubblica molti spazi angusti. Il sistema gestionale del 90% delle strutture , perciò prevede la fruibilità dei beni attraverso la realizzazione di piccole comitive, composte da un numero massimo di 30 persone, fino ad un minimo di 5, visitatori per ambiente.

Le Barriere Architettoniche

Il problema del superamento delle barriere architettoniche è molto sentito dalle istituzioni. Esse hanno molte volte presentato progetti e soluzioni di adeguamento alle amministrazioni competenti, ma nella maggior parte dei casi non è stato possibile ottenere un esito favorevole.



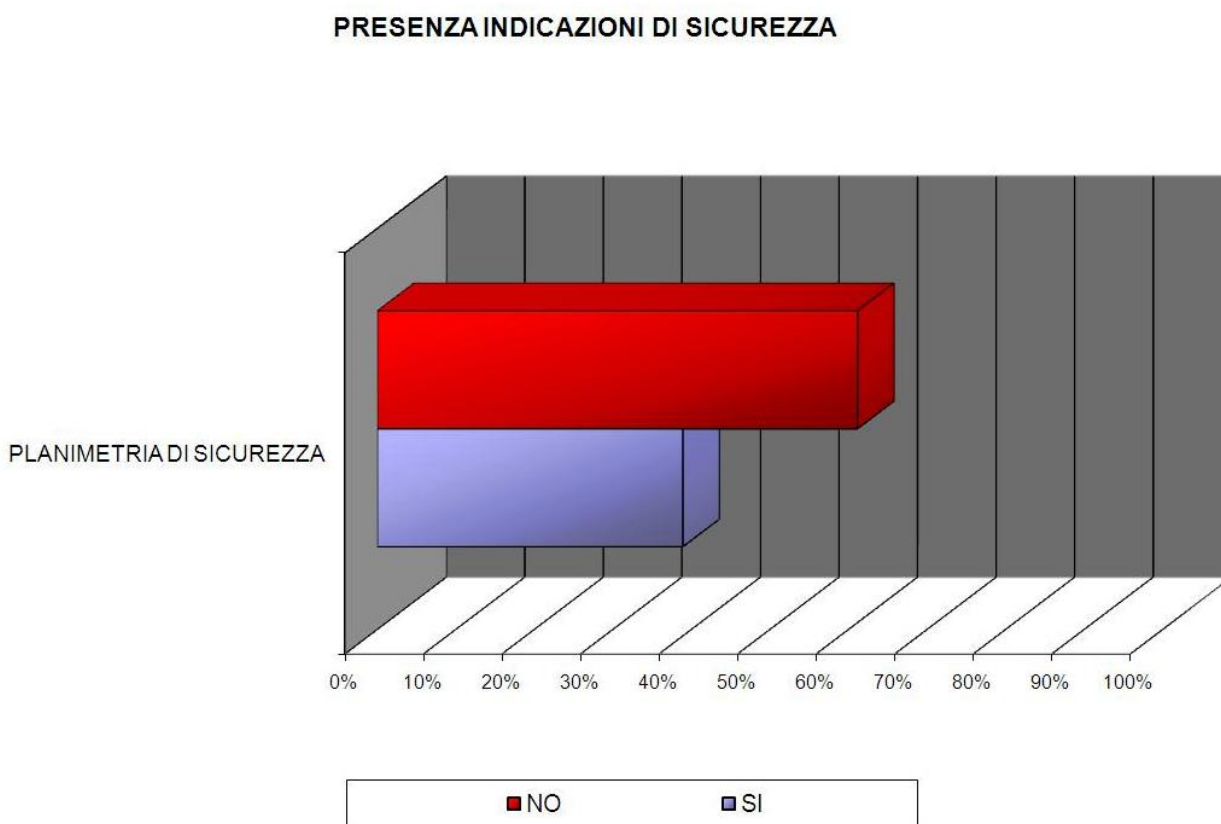
Il 50 % delle strutture risulta totalmente accessibile ai disabili, mentre il restante 50% non è riuscito ad adeguarsi, molte volte a causa della struttura stessa dell'edificio e dei vincoli storici molto restrittivi presenti su di esso.

Problemi statici e strutturali

Molto importante sottolineare in questa sede la presenza di strutture, sul territorio mantovano, che soffrono di gravi problemi statici e strutturali. Si segnala la necessità di intraprendere un provvedimento immediato.

La Segnaletica

Le strutture museali del mantovano sono solitamente dotate della segnaletica basilare nei confronti della sicurezza museale : ovvero l'indicazione delle vie di fuga e delle uscite di sicurezza e la presenza di estintori nelle sale espositive.



L'indagine , però, sottolinea la scarsa presenza di una planimetria all'interno delle sale che identifichi il percorso museale, la presenza degli estintori e segnali ai fruitori in modo adeguato le vie di fuga in caso di pericolo.

Questo risulta un elemento banale e molto semplice da applicare, ma proprio per questo ritenuto di nessuna importanza.

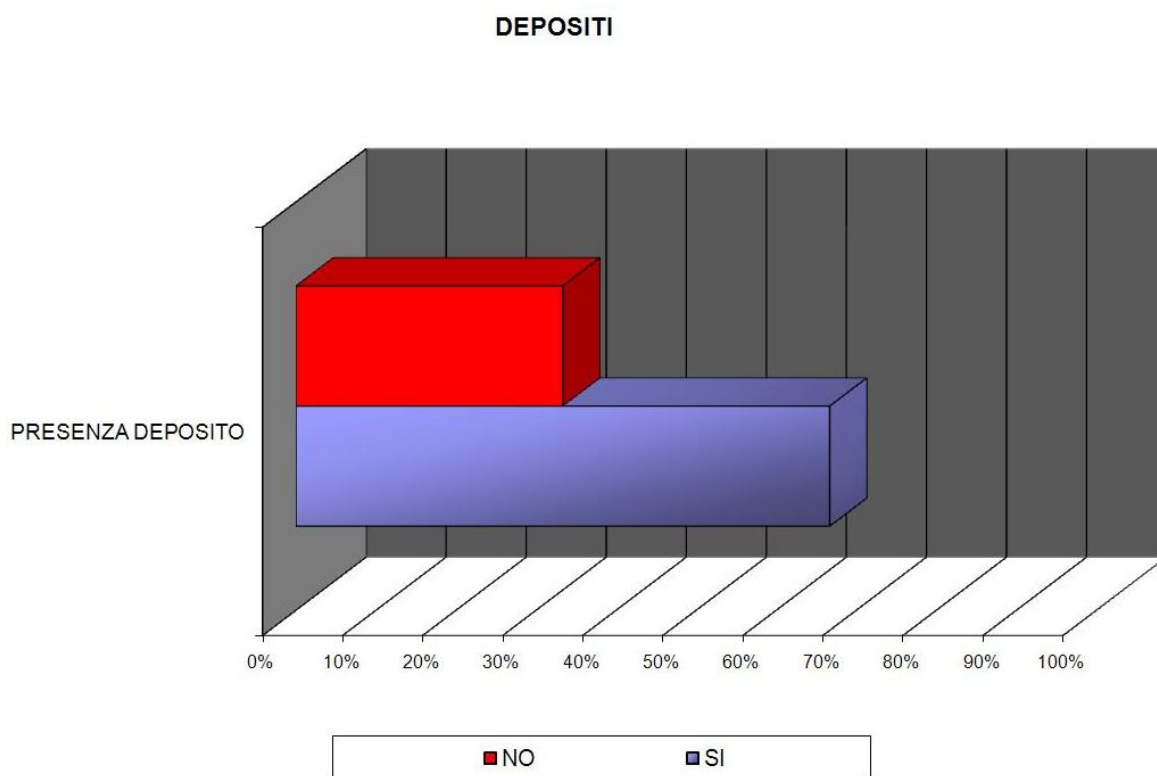
Le Uscite di Sicurezza

Tutte le strutture sono dotate di uscite di sicurezza in quantità più o meno adeguata, in base alle caratteristiche dell'edificio.

Purtroppo, molte volte la segnaletica che le individua lungo il percorso non risulta chiara e in alcuni casi le uscite vengono anche coperte dall'allestimento se non chiuse con lucchetti perché di difficile controllo, data la totale assenza di un impianto di videosorveglianza.

I Depositi

Uno degli elementi fondamentali all'interno di un museo è la presenza di un deposito. Esso è lo spazio fondante l'istituzione, poiché esso sempre superiore allo spazio espositivo e custodisce tutti i beni.



La presenza di tale spazio, nella maggior parte dei sopralluoghi è stato celato se non addirittura negato, poiché non in regola con la normativa vigente.

La classificazione delle strutture

Di seguito vengono distribuite le varie istituzioni museali, facenti parte il sistema , che hanno aderito all'indagine e classificate secondo tre classi di appartenenza: la prima sottolinea quali siano le istituzioni che hanno dimostrato di avere i requisiti migliori, poi quelle che hanno alcune difficoltà ed infine quelle che potremmo definire "situazioni a rischio".

Buone condizioni di sicurezza

Il Museo Archeologico di Ostiglia

Le risposte fornite nella prima parte del questionario mettono in evidenza la mancanza di personale specializzato all'interno del museo, situazione che, come abbiamo già evidenziato coinvolge la maggior parte delle strutture del mantovano. Tale situazione si verifica anche nella mancanza di procedure di sicurezza, planimetrie con indicate le vie di fuga ed esercitazioni necessarie per un corretto intervento da parte del personale che gestisce la struttura, causate dalla mancanza di un responsabile della sicurezza e dalla mancanza di un piano di gestione della sicurezza.

D'altro canto la posizione dell'edificio risulta vantaggiosa, poiché i locali sono di facile accessibilità, dal momento che si trovano al piano terreno, dispongono di uscite di sicurezza dirette ed essendo l'edificio separato è facilmente accessibile dai mezzi di soccorso.

Le dotazioni impiantistiche anti-intrusione risultano idonee ed anche i sistemi di sicurezza attivi e passivi.

La Palazzina Mondadori

Le risposte fornite nella prima parte del questionario mettono in evidenza la mancanza di personale specializzato all'interno del museo, situazione che, come abbiamo già evidenziato coinvolge la maggior parte delle strutture del mantovano. Tale situazione è resa evidente dalla mancanza di procedure di sicurezza, di planimetrie con indicate le vie di fuga e l'organizzazione di esercitazioni necessarie per un corretto intervento da parte del personale che gestisce la struttura. La causa di tali mancanze è da imputare alla mancata presenza di un responsabile della sicurezza e di un piano di gestione della sicurezza.

Durante il sopralluogo si è riscontrata la necessità di un controllo del microclima all'interno delle sale e di inserire sistemi di protezione e filtraggio dei raggi solari, in particolar modo all'interno della sala collocata al primo piano che dispone di una parete completamente vetrata. Poiché essa crea un eccessivo aumento della temperatura durante i mesi più caldi ed impedisce la visione delle opere a causa della rifrazione dei raggi solari.

L'accessibilità da parte dei portatori di handicap risulta facilitata dalla presenza di un impianto di sollevamento. Le dotazioni impiantistiche antincendio risultano idonee mentre sono insufficienti quelle anti-intrusione ed i sistemi di sicurezza attivi e passivi.

Il Museo del Po

Le risposte fornite nella prima parte del questionario mettono in evidenza la mancanza di personale specializzato all'interno del museo, situazione che, come abbiamo già evidenziato coinvolge la maggior parte delle strutture del mantovano. Tale situazione si

verifica anche nella mancanza di procedure di sicurezza ed esercitazioni necessarie per un corretto intervento da parte del personale che gestisce la struttura, causate dalla mancata presenza di un adeguato piano di gestione della sicurezza.

L'intera struttura risulta idonea dal punto di vista della sicurezza, nonostante ci siano alcuni problemi di accessibilità di alcuni locali dovuti alla presenza di scale.

Data la vastità della struttura e le sue potenzialità, si consiglia un incremento del sistema di vigilanza. Lo stato di conservazione dei manufatti non risulta corretto, poiché durante il sopralluogo si è riscontrata una elevata quantità di polvere, che potrebbe mettere a rischio la conservazione degli animali imbalsamati e degli elementi lignei portando alla proliferazione di insetti e batteri altamente corrosivi. Manca anche un adeguato sistema di catalogazione dei beni presenti.

La Fondazione Museo Diffuso Gorni

Le risposte fornite nella prima parte del questionario mettono in evidenza la mancanza di personale specializzato all'interno del museo, situazione che, come abbiamo già evidenziato coinvolge la maggior parte delle strutture del mantovano. Tale situazione si verifica anche nella mancanza di procedure di sicurezza, planimetrie con indicate le vie di fuga ed esercitazioni necessarie per un corretto intervento da parte del personale che gestisce la struttura, causate dalla mancanza di un responsabile della sicurezza e dalla mancanza di un piano di gestione della sicurezza.

L'accessibilità ai portatori di handicap è assicurata dalla presenza di un ascensore.

La struttura risulta idonea sotto ogni profilo dal punto di vista della sicurezza, essendo stata ristrutturata recentemente, si evidenzia comunque la necessità di sottolineare attraverso l'adeguata segnaletica la presenza di piccoli dislivelli e di scalini all'interno dell'edificio.

Il Castello Scaligero

A differenza di tutte le strutture identificate fino ad ora, questa è composta da una vasta area esterne e da tre torri che attualmente sono state recuperate alle incurie del tempo e consolidate per evitare crolli. Attualmente le torri risultano ,così, messe in sicurezza dal punto di vista strutturale, ma ci sono grandi difficoltà per quello che riguarda la loro accessibilità. Esse sono dotate di ingressi molto stretti e difficoltosi, ricchi di dislivelli ed al suo interno la prima torre all'ingresso è dotata di una scala di servizio molto stretta e disagiata da percorrere, tale situazione non risulta comunque diversamente risolvibile, poiché l'intera struttura risulta essere vincolata.

Per questo motivo la maggior parte delle attività vengono svolte sull'area esterna, ovvero un giardino completamente recintato, è in progetto il recupero di un ulteriore fabbricato che potrebbe svolgere la funzione di sede espositiva ben accessibile ed attrezzabile per lo svolgimento anche di attività al coperto, che potrebbero rendere così il museo vivo e fruibile durante tutto l'anno.

M.U.V.I. - Museo Civico "Antonio Parazzi"

Le risposte fornite nella prima parte del questionario mettono in evidenza la mancanza di personale specializzato all'interno del museo, situazione che, come abbiamo già evidenziato coinvolge la maggior parte delle strutture del mantovano. Tale situazione si verifica anche nella mancanza di procedure di sicurezza ed esercitazioni necessarie per un corretto intervento da parte del personale che gestisce la struttura, causate dalla

mancanza di un responsabile della sicurezza e dalla mancanza di un piano di gestione della sicurezza.

L'accessibilità ai portatori di handicap è assicurata e l'intera struttura risulta idonea sotto ogni profilo dal punto di vista della sicurezza, in quanto sono stati effettuati recenti interventi di ristrutturazione.

Unico problema riscontrato é la presenza di umidità di risalita in alcuni locali e la necessità di realizzare un impianto di controllo del microclima per la corretta conservazione delle opere.

La Galleria del Premio di Suzzara

Le risposte fornite nella prima parte del questionario mettono in evidenza la mancanza di procedure di sicurezza, planimetrie con indicate le vie di fuga ed esercitazioni necessarie per un corretto intervento da parte del personale che gestisce la struttura, causate dalla mancata presenza di un responsabile della sicurezza e della mancanza di un piano di gestione della sicurezza, situazione ,questa, che accomuna la maggior parte dei musei.

L'accessibilità ai portatori di handicap è resa possibile da un ascensore che collega verticalmente tutti i livelli della struttura.

Esso risulta essere l'unico museo della Provincia di Mantova che attualmente posseda un impianto estinguente a gas, purtroppo non più a norma ed al momento inutilizzato, si spera comunque in un futuro adeguamento visti gli attuali progetti e lavori di riallestimento dell'intera struttura museale.

La struttura museale é dotata di un ampio deposito, ben strutturato e di scale ed uscite di sicurezza esterne.

Il Museo Etnografico dei mestieri del fiume

Le risposte fornite nella prima parte del questionario mettono in evidenza la mancanza di personale specializzato all'interno del museo, situazione che, come abbiamo già evidenziato coinvolge la maggior parte delle strutture del mantovano. Tale situazione si verifica anche nella mancanza di procedure di sicurezza, planimetrie con indicate le vie di fuga ed esercitazioni necessarie per un corretto intervento da parte del personale che gestisce la struttura, causate dalla mancanza di un responsabile della sicurezza e dalla mancanza di un piano adeguato di gestione della sicurezza.

L'accessibilità è garantita dal momento che la struttura é stata recentemente ristrutturata e quindi dotata dei moderni sistemi impiantistici. Le dotazioni impiantistiche anti-intrusione risultano idonee anche se si consiglia di incrementare il sistema di videosorveglianza data la vastità dell'area museale; anche i sistemi antincendio risultano idonei e l'allestimento risulta corretto.

Attualmente é in progetto il recupero del fabbricato che si trova di fronte all'attuale sede, al fine di incrementare le possibilità attrattive del centro, inserendo sistemi di noleggio di canoe e di biciclette. Unico problema, risulta la mancanza di adeguati spazi coperti per lo svolgimento delle numerose attività e manifestazioni ed alcuni problemi relativi alla conservazione degli animali imbalsamati e delle opere più delicate realizzate in legno. Inoltre risulta assente una corretta catalogazione dei beni.

L'Ecomuseo "Museo Lineare delle Bonifiche"

Le risposte fornite nella prima parte del questionario mettono in evidenza la mancanza di personale specializzato all'interno del museo, situazione che, come abbiamo già evidenziato coinvolge la maggior parte delle strutture del mantovano. Tale situazione si

verifica anche nella mancanza di procedure di sicurezza, planimetrie con indicate le vie di fuga ed esercitazioni necessarie per un corretto intervento da parte del personale che gestisce la struttura, causate dalla mancanza di un responsabile della sicurezza e dalla mancanza di un piano di gestione della sicurezza.

La struttura risulta adeguata sotto ogni punto di vista strutturale ed impiantistico, dal momento che la sede espositiva – sala conferenze é di recente realizzazione, quindi progettata in modo adeguato sotto ogni profilo.

Lodevole la volontà riscontrata da parte dell'amministrazione nella gestione e nello sviluppo dell'ecomuseo; sul territorio é possibile trovare punti di raccolta e pannelli esplicativi.

Il Museo della Seconda Guerra Mondiale

Attualmente il museo ha una spiccata attività di scavo e ricerca di nuovi reperti che presto saranno disponibili per essere esposti, purtroppo l'attuale collocazione del museo non dà la possibilità di allestire nuovi spazi, per tale motivo, grazie all'aiuto dell'amministrazione e al reperimento di fondi, si sta portando avanti un progetto di recupero ed adeguamento dell'edificio che si trova a fianco dall'attuale sede museale.

In modo che presto sarà possibile ampliare la sezione espositiva e sviluppare nuove attività.

Essendo di nuova realizzazione la struttura sarà dotata delle ultime e più efficienti soluzioni dal punto di vista della sicurezza museale, nonostante anche l'attuale struttura si trovi in ottime condizioni. Le maggiori migliorie saranno relative all'accessibilità da parte dei portatori di handicap.

Il Museo della Città – Palazzo di San Sebastiano

Le risposte fornite nella prima parte del questionario mettono in evidenza la mancanza di personale specializzato all'interno del museo, situazione che, come abbiamo già evidenziato coinvolge la maggior parte delle strutture del mantovano. Tale situazione si verifica anche nella mancanza di procedure di sicurezza, planimetrie con indicate le vie di fuga ed esercitazioni necessarie per un corretto intervento da parte del personale che gestisce la struttura, causate dalla mancanza di un responsabile della sicurezza e dalla mancanza di un piano adeguato di gestione della sicurezza.

L'accessibilità è possibile da parte di portatori di handicap grazie al collegamento verticale di tutti i piani tramite un vano scale dotato di ascensore.

Le dotazioni impiantistiche anti-intrusione risultano idonee anche se si consiglia di incrementare il sistema di videosorveglianza data la vastità delle strutture museali.

I sistemi antincendio risultano idonei ed anche l'allestimento risulta corretto.

Il Parco Archeologico del Forcello

Le risposte fornite nella prima parte del questionario mettono in evidenza la mancanza di procedure di sicurezza, planimetrie con indicate le vie di fuga ed esercitazioni necessarie per un corretto intervento da parte del personale che gestisce la struttura, causate dalla mancanza di un responsabile della sicurezza e dalla mancanza di un piano di gestione della sicurezza.

D'altro canto la struttura, in quanto parco archeologico, risulta essere completamente all'aperto, quindi non necessita di particolari sistemi di sicurezza, quali antincendio o uscite di sicurezza.

L'accessibilità ai portatori di handicap é garantita dalla presenza di pedane in legno, che avrebbero bisogno di una maggiore manutenzione ordinaria.
Inoltre si consiglia un incremento del sistema di videosorveglianza dell'intera area.

Museo Diocesano “Francesco Gonzaga”

Le risposte fornite nella prima parte del questionario mettono in evidenza la mancanza di personale specializzato in organico, situazione che, come abbiamo già evidenziato coinvolge la maggior parte delle strutture del mantovano. Tale situazione si verifica anche nella mancanza di procedure di sicurezza, planimetrie con indicate le vie di fuga ed esercitazioni necessarie per un corretto intervento da parte del personale che gestisce la struttura, causate dalla mancanza di un responsabile della sicurezza e dalla mancanza di un piano di gestione della sicurezza.

L'accessibilità ai portatori di handicap è assicurata dalla presenza di un ascensore e si sottolinea la realizzazione di allestimenti specializzati per la lettura delle collezioni anche per persone con disturbi della vista.

Risulta coerente e ben distribuita la segnaletica di sicurezza, relativa alle vie di fuga in caso di emergenza e l'edificio risulta dotato di efficienti misure antintrusione.

Gli impianti di raffrescamento, di riscaldamento, di ventilazione e di illuminazione risultano per studiati ed in continua fase di miglioramento, nonostante le difficoltà di reperimento dei finanziamenti per l'adeguamento della struttura.

Gli unici elementi di debolezza riscontrati, dal punto di vista della sicurezza, sono la necessità di incrementare l'impianto di videosorveglianza e la mancanza di aree di sosta per i visitatori.

Il Museo Civico “Goffredo Bellini”

Le risposte fornite nella prima parte del questionario mettono in evidenza la mancanza di personale specializzato all'interno del museo, situazione che, come abbiamo già evidenziato coinvolge la maggior parte delle strutture del mantovano. Tale situazione si verifica anche nella mancanza di procedure di sicurezza, planimetrie con indicate le vie di fuga ed esercitazioni necessarie per un corretto intervento da parte del personale che gestisce la struttura, causate dalla mancanza di un responsabile della sicurezza e dalla mancanza di un piano adeguato di gestione della sicurezza.

L'accessibilità è possibile da parte di portatori di handicap dal momento che l'intera struttura risulta collegata verticalmente da un ascensore, mentre al piano terreno, per superare i dislivelli, notiamo la presenza di rampe e servo-scala.

Attualmente l'intera sede é in fase di ristrutturazione, soltanto una piccola parte di essa é già aperta al pubblico, e per il momento risulta priva della corretta segnaletica di sicurezza. Comunque, una volta terminati i lavori la struttura sarà adeguata sotto ogni punto di vista.

L'unica mancanza risulta la scarsità di beni facenti parte la collezione che sono stati adeguatamente catalogati. I sistemi antincendio risultano idonei ed anche l'allestimento risulta corretto.

Mediocri condizioni di sicurezza

Il Fondo Musicale Greggiati

Le risposte fornite nella prima parte del questionario mettono in evidenza la mancanza di personale specializzato all'interno del museo, situazione che, come abbiamo già evidenziato coinvolge la maggior parte delle strutture del mantovano. Tale situazione si verifica anche nella mancanza di procedure di sicurezza, planimetrie con indicate le vie di fuga ed esercitazioni necessarie per un corretto intervento da parte del personale che gestisce la struttura, causate dalla mancanza di un responsabile della sicurezza e dalla mancanza di un piano di gestione della sicurezza. D'altro canto la posizione dell'edificio risulta vantaggiosa, poiché i locali sono di facile accessibilità, dal momento che si trovano al piano terreno, essendo l'edificio facilmente accessibile dai mezzi di soccorso.

Le dotazioni impiantistiche anti-intrusione risultano idonee, mentre risultano insufficienti i sistemi di rilevazione e di spegnimento degli incendi, data la grande quantità di materiale infiammabile presente (materiale cartaceo, strumenti lignei, pavimentazioni in legno) disposti in luoghi con ampia presenza di cavi e fili elettrici per l'utilizzo di telefoni e pc.

Si consiglia inoltre la realizzazione di un impianto di raffrescamento e di controllo del microclima, poiché sono state riscontrate temperature elevate ed un elevato tasso di umidità relativa all'interno dei locali durante il sopralluogo.

Il Museo della Farmacopea

Le risposte fornite nella prima parte del questionario mettono in evidenza la mancanza di personale specializzato all'interno del museo, situazione che, come abbiamo già evidenziato coinvolge la maggior parte delle strutture del mantovano. Tale situazione è resa evidente dalla mancanza di procedure di sicurezza, di planimetrie con indicate le vie di fuga e l'organizzazione di esercitazioni necessarie per un corretto intervento da parte del personale che gestisce la struttura. La causa di tali mancanze è da imputare alla mancata presenza di un responsabile della sicurezza e di un piano di gestione della sicurezza.

Durante il sopralluogo si è riscontrata una totale assenza della segnaletica di sicurezza, si presume dovuta al fatto che l'intera struttura è ancora in fase di allestimento.

L'accessibilità da parte dei portatori di handicap è risolta in modo parziale, a causa del fatto che la struttura al suo interno è dotata di numerosi dislivelli, che mettono in evidenza la scelta non appropriata di tale edificio come sede di un'attività pubblica.

La realizzazione di una sala di controllo compartimentata e dotata di impianti attivi e passivi anti-intrusione rappresenta un unicum all'interno del panorama museale mantovano.

Le dotazioni impiantistiche anti-intrusione risultano idonee ed anche i sistemi di sicurezza attivi e passivi. Attualmente risulta non evidente la presenza di una struttura museale dalla via di accesso principale.

Le Torri Medievali

Risulta evidente la difficoltà nel rendere le strutture accessibili ai disabili, d'altro canto è proprio questa la funzione storica degli edifici in esame, quindi non esiste una possibile soluzione al problema, però si può facilitare la situazione con una corretta gestione dei flussi di persone all'interno dell'edificio. Le dotazioni impiantistiche anti-intrusione non risultano particolarmente idonee, mentre risultano sufficienti i sistemi di rilevazione e di spegnimento degli incendi e la segnaletica d'emergenza, nonostante la presenza di materiale infiammabile (strutture portanti e allestimenti lignei).

Le scale per problemi di spazi sono state realizzate con uno scorretto rapporto tra alzata e pedata e risultano scivolose, si consiglia di segnalare tali difficoltà nel miglior modo possibile e utilizzare nastri adesivi arancioni antiscivolo da apporre sugli scalini.

Il Palazzo d'Arco

Le risposte fornite nella prima parte del questionario mettono in evidenza la mancanza di personale specializzato all'interno del museo, situazione che, come abbiamo già evidenziato coinvolge la maggior parte delle strutture del mantovano. Tale situazione si verifica anche nella mancanza di procedure di sicurezza, planimetrie con indicate le vie di fuga ed esercitazioni necessarie per un corretto intervento da parte del personale che gestisce la struttura, causate dalla mancanza di un responsabile della sicurezza e dalla mancanza di un piano adeguato di gestione della sicurezza.

L'accessibilità a molti locali non è possibile da parte di portatori di handicap a causa della struttura stessa dell'edificio e dei vincoli attivi su di esso.

Le dotazioni impiantistiche anti-intrusione risultano idonee anche se si consiglia di incrementare il sistema di videosorveglianza data la vastità delle strutture museali.

I sistemi antincendio risultano idonei ed anche l'allestimento risulta corretto. Risulta a rischio il locale adibito ad archivio, poiché non ha un'altezza interna sufficiente secondo le normative vigenti e persiste un elevata quantità di umidità all'interno dei locali, che potrebbe mettere a rischio la conservazione dei documenti, per ovviare a tali problemi si consiglia lo spostamento dell'archivio in altri locali poiché difficili da recuperare e risanare per tali scopi.

La Galleria Museo di Palazzo Valenti Gonzaga

Le risposte fornite nella prima parte del questionario mettono in evidenza la mancanza di personale specializzato all'interno del museo, situazione che, come abbiamo già evidenziato coinvolge la maggior parte delle strutture del mantovano. Tale situazione si verifica anche nella mancanza di procedure di sicurezza, planimetrie con indicate le vie di fuga ed esercitazioni necessarie per un corretto intervento da parte del personale che gestisce la struttura, causate dalla mancanza di un responsabile della sicurezza e dalla mancanza di un piano di gestione della sicurezza.

L'accessibilità ai portatori di handicap è agevolata dalla presenza di un ascensore.

Risulta assente la segnaletica di sicurezza, relativa alle vie di fuga in caso di emergenza e l'edificio non risulta dotato di efficienti misure antintrusione. E' comunque presente la realizzazione di un inventario delle opere presenti con la realizzazione di fotocopie, elementi indispensabili in caso di furti o atti di vandalismo.

L'Accademia Nazionale Virgiliana

Le risposte fornite nella prima parte del questionario mettono in evidenza la mancanza di personale specializzato all'interno del museo, situazione che, come abbiamo già evidenziato coinvolge la maggior parte delle strutture del mantovano. Il Museo dispone soltanto di quattro teche in vetro e legno disposte lungo il corridoio di accesso alla sala conferenze, tale collocazione non risulta un'adeguata sistemazione e non permette l'adeguamento dei basilari sistemi di sicurezza.

Il Museo del Risorgimento di Solferino e San Martino

Le risposte fornite nella prima parte del questionario mettono in evidenza la mancanza di personale specializzato all'interno del museo, situazione che, come abbiamo già evidenziato coinvolge la maggior parte delle strutture del mantovano. Tale situazione si verifica anche nella mancanza di procedure di sicurezza, planimetrie con indicate le vie di

fuga ed esercitazioni necessarie per un corretto intervento da parte del personale che gestisce la struttura, causate dalla mancanza di un responsabile della sicurezza e dalla mancanza di un piano di gestione della sicurezza.

L'accessibilità ai portatori di handicap è resa possibile grazie all'abbattimento delle barriere architettoniche anche all'interno della Rocca.

Unico problema, risulta la presenza della porta di accesso al Museo del Risorgimento con apertura contraria rispetto alla via di fuga e l'assenza di appositi servizi igienici.

Il Museo Civico Polironiano

Le risposte fornite nella prima parte del questionario mettono in evidenza la mancanza di personale specializzato all'interno del museo, situazione che, come abbiamo già evidenziato coinvolge la maggior parte delle strutture del mantovano. Tale situazione ottiene una conferma anche nella mancanza di procedure di sicurezza ed esercitazioni necessarie per un corretto intervento da parte del personale che gestisce la struttura, causate dalla mancanza di un responsabile della sicurezza e dalla mancanza di un piano di gestione della sicurezza.

Attualmente la sede del museo risulta in fase di ristrutturazione, si auspica la sua apertura per quest'autunno, per tale motivo il sopralluogo ha riscontrato la realizzazione di una sede museale che rispetta, nel modo più appropriato e sotto ogni profilo, le disposizioni in materia di sicurezza, ma attualmente priva di allestimento e dell'adeguata segnaletica, che verrà sicuramente predisposta durante l'ultima fase di progettazione, prima della nuova apertura.

Risultano attualmente non idonei gli spazi che ospitano i depositi, poiché non hanno adeguati impianti antintrusione, non risultano compartimentati e non posseggono adeguati sistemi di segnalazione antincendio.

Casa della Beata Osanna Andresi

Le risposte fornite nella prima parte del questionario mettono in evidenza la mancanza di personale specializzato all'interno del museo, situazione che, come abbiamo già evidenziato coinvolge la maggior parte delle strutture del mantovano. Tale situazione si verifica anche nella mancanza di procedure di sicurezza, planimetrie con indicate le vie di fuga ed esercitazioni necessarie per un corretto intervento da parte del personale che gestisce la struttura, causate dalla mancanza di un responsabile della sicurezza e dalla mancanza di un piano di gestione della sicurezza.

L'accessibilità ai portatori di handicap è impedita dalla presenza di scalini di accesso anche ai locali al piano terra, si consiglia l'inserimento di rampe mobili in legno.

Gravi problemi dal punto di vista della sicurezza coinvolgono anche l'accessibilità ai piani superiori, dal momento che le scale esistenti sono molto strette, basse e con scalini scivolosi e in grave dissesto strutturale, purtroppo tali problemi non sono immediatamente risolvibili a causa dei finanziamenti mancanti per la realizzazione di un progetto di adeguamento che abbia l'approvazione della Soprintendenza.

Risulta assente la segnaletica di sicurezza: relativa alle vie di fuga (insufficienti) in caso di emergenza e l'edificio non risulta dotato di efficienti misure antintrusione.

La Casa del Mantegna

Le risposte fornite nella prima parte del questionario mettono in evidenza la mancanza di personale specializzato all'interno del museo, situazione che, come abbiamo già evidenziato coinvolge la maggior parte delle strutture del mantovano. Tale situazione si

verifica anche nella mancanza di procedure di sicurezza, planimetrie con indicate le vie di fuga ed esercitazioni necessarie per un corretto intervento da parte del personale che gestisce la struttura, causate dalla mancanza di un responsabile della sicurezza e dalla mancanza di un piano adeguato di gestione della sicurezza.

L'accessibilità è assicurata, dal momento che le sale espositive si trovano tutte al piano terreno.

Le dotazioni impiantistiche anti-intrusione risultano idonee anche se si consiglia di incrementare il sistema di videosorveglianza data la vastità delle strutture museali.

I sistemi antincendio risultano idonei ed anche l'allestimento risulta corretto.

Il museo non é dotato di un proprio deposito, dal momento che ospita mostre temporanee, derivanti da varie collezioni. Unico ambiente non a norma dal punto di vista della sicurezza e di difficile accessibilità da parte di portatori di handicap risulta essere il locale seminterrato, dove si trovano i servizi igienici e sono presenti impianti non protetti dal contatto con i visitatori e spazi adibiti a deposito di materiali per l'allestimento, che potrebbero creare ingombri ed impedimenti nei confronti delle vie di fuga.

La Civica Raccolta d'Arte

Le risposte fornite nella prima parte del questionario mettono in evidenza la mancanza di personale specializzato all'interno del museo, situazione che, come abbiamo già evidenziato coinvolge la maggior parte delle strutture del mantovano. Tale situazione si verifica anche nella mancanza di procedure di sicurezza, planimetrie con indicate le vie di fuga ed esercitazioni necessarie per un corretto intervento da parte del personale che gestisce la struttura, causate dalla mancanza di un responsabile della sicurezza e dalla mancanza di un piano adeguato di gestione della sicurezza.

L'accessibilità non è possibile da parte di portatori di handicap a causa della struttura stessa dell'edificio e dei vincoli attivi su di esso, che non permettono l'accessibilità al piano espositivo superiore.

Le dotazioni impiantistiche anti-intrusione risultano idonee anche se si consiglia di incrementare il sistema di videosorveglianza data la vastità delle strutture museali.

I sistemi antincendio non risultano idonei, ma c'è in progetto un rifacimento dell'intero impianto.

Il materiale attualmente facente parte della collezione non risulta catalogato ed la sala conferenze che si trova al piano terreno viene utilizzata anche come sala espositiva, mettendo a rischio le opere al suo interno.

Il Museo Civico d'Arte Moderna

Le risposte fornite nella prima parte del questionario mettono in evidenza la mancanza di personale specializzato all'interno del museo, situazione che, come abbiamo già evidenziato coinvolge la maggior parte delle strutture del mantovano. Tale situazione si verifica anche nella mancanza di procedure di sicurezza, planimetrie con indicate le vie di fuga ed esercitazioni necessarie per un corretto intervento da parte del personale che gestisce la struttura, causate dalla mancanza di un responsabile della sicurezza e dalla mancanza di un piano adeguato di gestione della sicurezza.

L'accessibilità non è possibile da parte di portatori di handicap a causa della struttura stessa dell'edificio e dei vincoli attivi su di esso, che non permettono l'accessibilità al piano espositivo superiore; nonostante siano già stati presentati alla Soprintendenza competente vari progetti per trovare una soluzione a tale situazione.

Le dotazioni impiantistiche anti-intrusione risultano idonee anche se si consiglia di incrementare il sistema di videosorveglianza data la vastità delle strutture museali. I sistemi antincendio risultano idonei ed anche l'allestimento risulta corretto.

Il Museo Archeologico dell'Alto Mantovano

Le risposte fornite nella prima parte del questionario mettono in evidenza la mancanza di procedure di sicurezza, planimetrie con indicate le vie di fuga ed esercitazioni necessarie per un corretto intervento da parte del personale che gestisce la struttura, causate dalla mancanza di un adeguato piano di gestione della sicurezza.

L'accessibilità ai portatori di handicap è possibile all'interno delle sale espositive, situate al piano terreno, ma impedita ai laboratori al primo piano.

Risultano inadeguate le uscite di sicurezza, ma tale problema è già stato affrontato da tempo con le pubbliche amministrazioni, purtroppo senza giungere ad una adeguata soluzione.

La segnaletica di sicurezza, relativa alle vie di fuga in caso di emergenza non è adeguata e l'edificio non risulta dotato di efficienti misure antintrusione.

E' presente un locale al piano superiore adibito a laboratorio all'interno del quale si effettuano anche lavorazioni con materiali tossici (sviluppo di materiale fotografico) per i quali sarebbero necessari appositi certificati di sicurezza.

Il Museo di Armi Antiche "Fosco Baboni"

Le risposte fornite nella prima parte del questionario mettono in evidenza la mancanza di personale specializzato all'interno del museo, situazione che, come abbiamo già evidenziato coinvolge la maggior parte delle strutture del mantovano. Tale situazione si verifica anche nella mancanza di procedure di sicurezza, planimetrie con indicate le vie di fuga ed esercitazioni necessarie per un corretto intervento da parte del personale che gestisce la struttura, causate dalla mancanza di un responsabile della sicurezza e dalla mancanza di un piano di gestione della sicurezza.

L'accessibilità ai portatori di handicap è impedita dalla collocazione all'interno della torre civica.

Risulta interessante la possibilità di ampliare la sezione espositiva rendendo possibile l'accesso al meccanismo di funzionamento alle campane che si trovano in cima alla torre.

Il Museo di Palazzo Te

L'accessibilità ai portatori di handicap è garantita in modo parziale, a causa di presenze di dislivelli all'interno delle strutture e dalla presenza di sale espositive al primo piano difficilmente accessibili.

Dal punto di vista della sicurezza la struttura risulta essere efficiente, anche se si consiglia un'implementazione dei sistemi antieffrazione e di sorveglianza.

La gestione della struttura, risulta agevolata dalla corretta presenza di personale specializzato.

Museo d'Arte Sacra "A Passo d'Uomo"

Le risposte fornite nella prima parte del questionario mettono in evidenza la mancanza di personale specializzato all'interno del museo, situazione che, come abbiamo già evidenziato coinvolge la maggior parte delle strutture del mantovano. Tale situazione si verifica anche nella mancanza di procedure di sicurezza, planimetrie con indicate le vie di

fuga ed esercitazioni necessarie per un corretto intervento da parte del personale che gestisce la struttura, causate dalla mancanza di un responsabile della sicurezza e dalla mancanza di un piano adeguato di gestione della sicurezza.

L'accessibilità ai locali posti al primo piano (biblioteca) non è possibile da parte di portatori di handicap a causa della presenza di scale e dall'assenza di un ascensore.

Le dotazioni impiantistiche anti-intrusione risultano idonee anche se si consiglia di incrementare il sistema di videosorveglianza data la vastità delle strutture museali.

I sistemi antincendio risultano idonei ed anche l'allestimento risulta corretto. Risulta a rischio il locale adibito a biblioteca, poiché sarebbe necessario un intervento di consolidamento del solaio e la sostituzione dell'attuale pavimentazione realizzata in parte in linoleum, che potrebbe creare fumi nocivi in caso d'incendio all'interno di un locale ricco di materiale cartaceo.

Sabbioneta, la città e i suoi monumenti

Le risposte fornite nella prima parte del questionario mettono in evidenza la mancanza di personale specializzato all'interno del museo, situazione che, come abbiamo già evidenziato coinvolge la maggior parte delle strutture del mantovano. Tale situazione si verifica anche nella mancanza di procedure di sicurezza, planimetrie con indicate le vie di fuga ed esercitazioni necessarie per un corretto intervento da parte del personale che gestisce la struttura, causate dalla mancanza di un responsabile della sicurezza e dalla mancanza di un piano adeguato di gestione della sicurezza.

Uno dei problemi di maggior rilevanza di Sabbioneta é la difficoltà di gestione che si é creata tra gli edifici di proprietà comunale e gli edifici di proprietà religiosa, per un appropriata gestione del patrimonio sarebbe più opportuna la presenza di un'associazione super partes che possa ottenere la gestione di tutte le strutture, in modo da agevolarne l'accessibilità da parte delle guide turistiche e la possibilità di poter effettuare un tour completo della città.

Palazzo Ducale

Il Palazzo Ducale di Sabbioneta risulta in mediocre stato di conservazione, la sua accessibilità da parte di portatori di handicap é molto difficoltosa a causa dei numerosi dislivelli e della mancanza di un ascensore o montascale, a causa dei numerosi vincoli presenti sull'edificio.

Le uscite di sicurezza risultano adeguate, ma spesso chiuse a chiave o con lucchetti perché difficilmente sorvegliabili, si consiglia la realizzazione di un impianto di videosorveglianza che controlli l'intero perimetro esterno dell'edificio.

La presenza di estintori risulta dubbia, poiché esiste la segnaletica, ma gli estintori non sono ne numerati, ne presenti negli appositi spazi segnalati.

Presenza di soffitti cassettonati di grande pregio che si trovano in uno stato di avanzato degrado, dovuto alle infiltrazioni d'acqua ed alle eccessive variazioni di umidità relativa.

La Chiesa dell'Incoronata

La Chiesa dell'Incoronata riversa in buone condizioni di conservazione, sono presenti due uscite di sicurezza, ma una é attualmente coperta da un armadio. Al suo interno non risulta presente nessun tipo d'illuminazione di emergenza e nessun tipo di segnaletica di sicurezza.

Il Palazzo Giardino

Il Palazzo Giardino si trova in buono stato di conservazione, offre comunque problemi di accessibilità, poiché le sale espositive si trovano al primo piano raggiungibile attraverso una scala elicoidale vincolata e le sale espositive sono collegate tra di loro da corridoi stretti ed angusti.

L'intero edificio dispone di un'unica via di fuga, che è anche l'unico accesso.

Il Teatro all'Antica

Il Teatro risulta recentemente ristrutturato, anche grazie alla recente realizzazione di un nuovo progetto di allestimento.

Risultano adeguati gli impianti relativi alla sicurezza antincendio e le uscite di sicurezza sufficienti. L'unico problema risulta la mancata garanzia di accessibilità a tutti gli spazi da parte dei portatori di handicap.

Chiesa dell'Assunta

La Chiesa dell'Assunta è l'istituzione religiosa principale della città, essa risulta una delle mete museali più suggestive, dispone di una sala di controllo, ma non è adeguatamente sorvegliata. Si rileva la presenza di numerose crepe e fessurazioni, dovute anche all'elevata presenza di umidità relativa al suo interno.

Pessime condizioni di sicurezza

Il Museo della Fondazione Francioli Nuvolari

Le risposte fornite nella prima parte del questionario mettono in evidenza la mancanza di personale specializzato all'interno del museo, situazione che, come abbiamo già evidenziato coinvolge la maggior parte delle strutture del mantovano. Tale situazione si verifica anche nella mancanza di procedure di sicurezza, planimetrie con indicate le vie di fuga ed esercitazioni necessarie per un corretto intervento da parte del personale che gestisce la struttura, causate dalla mancanza di un responsabile della sicurezza e dalla mancanza di un piano adeguato di gestione della sicurezza.

L'intera struttura versa in gravi condizioni di conservazione, ma soprattutto di stabilità strutturale. Dal sopralluogo sono stati riscontrati gravi problemi statici dei solai del primo piano, l'accessibilità risulta difficoltosa dal momento che anche le scale di accesso al piano primo si trovano in uno stato di instabilità statica e strutturale. Le condizioni risultano migliori per i locali situati al piano terreno.

L'intero edificio non è dotato di adeguata segnaletica di sicurezza, non sono presenti sistemi anti effrazione e non è presente né un impianto di rilevazione incendi né di spegnimento, risulta scarsa anche la distribuzione degli estintori portatili.

L'intera situazione è da imputarsi, soprattutto alla mancanza di fondi per l'adeguamento delle strutture.

L'Ecomuseo della risaia, dei fiumi e del paesaggio rurale mantovano – Museo Diffuso Conca del Bertazzolo

Le risposte fornite nella prima parte del questionario mettono in evidenza la mancanza di personale specializzato all'interno del museo, situazione che, come abbiamo già evidenziato coinvolge la maggior parte delle strutture del mantovano. Tale situazione si verifica anche nella mancanza di procedure di sicurezza, planimetrie con indicate le vie di fuga ed esercitazioni necessarie per un corretto intervento da parte del personale che gestisce la struttura, causate dalla mancanza di un responsabile della sicurezza e dalla mancanza di un piano di gestione della sicurezza.

L'accessibilità ai portatori di handicap è impedita, poiché la struttura visitabile attualmente consiste in un manufatto idraulico, percorribile attraverso stretti passaggi su pontili in ferro o pietra.

La segnaletica di sicurezza risulta poco evidente se non quasi assente ed anche la segnalazione relativa alla presenza di un ecomuseo. In particolare si consiglia una maggiore sponsorizzazione dello stesso, essendo di recente costituzione, soprattutto tra la popolazione locale che non risulta adeguatamente informata.

Dall'indagine emerge un difficile gestione dell'istituzione, poiché essa è situata al confine tra due diversi comuni, spesso in conflitto tra di loro, tale situazione ne mette a rischio la gestione ed i progetti in programma. Per porre rimedio a tale situazione sarebbe necessaria la nascita di un'associazione ad hoc, che possa fare da mediatore tra i comuni, come gestore sovracomunale.

Risulta molto interessante il progetto di recupero dell'edificio adiacente il manufatto idraulico: "Casa dei Concarì", da poter utilizzare come spazio espositivo, sede di attività culturali e completamente accessibile ai portatori di handicap, nonostante la struttura attualmente risulti in uno stato di abbandono a causa dei problemi evidenziati in precedenza.

Il Museo della Civiltà Contadina

Le risposte fornite nella prima parte del questionario mettono in evidenza la mancanza di personale specializzato all'interno del museo, situazione che, come abbiamo già evidenziato coinvolge la maggior parte delle strutture del mantovano. Tale situazione si verifica anche nella mancanza di procedure di sicurezza, planimetrie con indicate le vie di fuga ed esercitazioni necessarie per un corretto intervento da parte del personale che gestisce la struttura, causate dalla mancanza di un responsabile della sicurezza e dalla mancanza di un piano di gestione della sicurezza.

L'accessibilità ai portatori di handicap è garantita dal fatto che la sede principale si trovi all'interno dei locali seminterrati della scuola, mentre le strutture che accolgono il resto dei materiali facenti parte la collezione consistono in capannoni alla stessa quota di calpestio esterna.

Purtroppo, le altre sedi, utilizzate come deposito dei materiali facenti parte della raccolta museale non risultano idonee sotto il profilo della sicurezza, non dispongono di impianti antincendio, né antieffrazione, né impianti elettrici o di riscaldamento.

Tali strutture potrebbero essere mantenute come depositi, ma sarebbe necessario il reperimento di almeno una sede ufficiale per la corretta collocazione dei beni, tale richiesta è già stata avanzata all'amministrazione di competenza che non ha ancora trovato un'adeguata soluzione al problema.

La Galleria Storica dei Vigili del Fuoco

Le risposte fornite nella prima parte del questionario mettono in evidenza la mancanza di personale specializzato in organico, situazione che, come abbiamo già evidenziato coinvolge la maggior parte delle strutture del mantovano. In quanto la struttura viene completamente gestita da volontari ex vigili del fuoco.

L'accessibilità ai portatori di handicap è garantita dal fatto che l'area espositiva si trova interamente al piano terreno ed i piccoli dislivelli sono stati colmati attraverso rampe mobili lignee.

Dal punto della sicurezza museale la struttura si trova in uno stato di inadeguatezza, poiché sono completamente assenti i finanziamenti per poterla adeguare nel modo corretto.

Essa è resa accessibile con la realizzazione di strutture artigianali non garantire, non possiede impianti di rilevazione antincendio, non dispone di illuminazione di emergenza ed anche l'attuale impianto di illuminazione non risulta a norma.

Esistono sufficienti uscite di sicurezza, ma non sono dotate di maniglione anti-panico. Ogni minimo intervento di manutenzione, restauro e conservazione dei beni esposti deve essere eseguito dai volontari in modo artigianale senza alcuna possibilità di finanziamento. In tal caso, si auspica un immediato intervento da parte del Sistema Museale.

La Sinagoga

La Sinagoga riversa in gravissime condizioni statiche, i turisti possono accedere a piccoli gruppi all'interno dell'edificio che non risulta sicuro, poiché i solai sono gravemente imbarcati e le scale di accesso inclinate verso l'interno a causa dei gravi cedimenti strutturali. I cedimenti strutturali dell'edificio sono evidenti anche dall'esterno. Si consiglia la chiusura immediata della struttura e l'installazione di puntoni di sostegno.

Conclusioni - Il Sistema Museale Mantovano

Breve analisi dei punti di forza e criticità alla luce dell'indagine sulla Sicurezza Museale (2009)

Dopo aver analizzato la situazione relativa alla sicurezza museale della Provincia di Mantova, sotto il profilo dei doveri e delle responsabilità, della normativa di riferimento, della sicurezza fisica dell'edificio e delle collezioni, nonché gli impianti e i sistemi di protezione attivi e passivi presenti, è opportuno ora trarre alcune conclusioni e tracciare alcune linee guida per avere un quadro chiaro della condizione delle realtà museali del Mantovano.

Gli aspetti maggiormente qualificanti dell'ambito museale mantovano, i suoi punti di forza, possono essere così riassunti.

- 1) Un territorio omogeneo, sotto il profilo dell'impegno nei confronti dell'adeguamento delle strutture museali nei confronti dell'accessibilità da parte dei portatori di handicap;
- 2) Una spiccata volontà ed interesse nella conservazione e valorizzazione dei beni culturali del mantovano, sia dei beni musealizzati all'interno delle strutture, sia del "contenitore" degli stessi;

- 3) La capacità di inserire strutture museali all'interno di edifici storici in contesti ad alta valenza storico–architettonica come possono essere i centri storici dei vari insediamenti territoriali;
- 4) La volontà e la propensione dei musei ad attuare iniziative di coordinamento e di "lavorare insieme";
- 5) Il massiccio adeguamento delle strutture museali negli ultimi tempi, con la realizzazione di impianti di sicurezza quali: impianti di rilevazione attiva, di rilevazione e di allarme antincendio ed adeguamento alle prescrizioni delle normative vigenti.

I punti di maggior problematicità, i cosiddetti punti di debolezza, del sistema possono invece essere invece così sintetizzati.

- 1) La carenza di personale specializzato sia per la gestione delle emergenze che per la conservazione delle opere;
- 2) La difficoltà a reperire risorse per le attività culturali e per gli interventi di riqualificazione del patrimonio culturale del territorio;
- 3) Le carenze relative alla segnaletica di sicurezza, spesso considerata invasiva dal punto di vista visivo;
- 4) Le carenze strutturali dei musei e delle raccolte mantovane, che possono, in linea di massima, essere così elencate:
 - scarsità di fondi per il funzionamento;
 - aperture ridotte;
 - scarsità di personale specializzato;
 - carenza di attività didattiche, culturali e promozionali;
 - visite guidate e materiali informativi ridotti;
 - percorsi e allestimenti a volte inadeguati
 - sedi museali non a norma.
- 5) Il contenuto delle collezioni, che, benché di buon livello, non è probabilmente in grado di attirare, di per se stesso, grandi numeri di visitatori.

Il catalogo "positivo" e quello "negativo" del sistema cultura della Provincia di Mantova suggeriscono la formulazione di una serie di linee guida per lo sviluppo del sistema museale:

- 1) Conferire un forte ruolo di coordinamento alla Provincia di Mantova;
- 2) Prevedere la possibilità di adesione anche ad altre realtà oltre ai musei (raccolte, aree naturalistiche, etc.);
- 3) Favorire la collaborazione tra i musei;
- 4) Prevedere la gestione associata dei servizi a base comune, attraverso l'utilizzo di figure professionali da poter condividere quali possono essere: un responsabile della

sicurezza condiviso e un responsabile dell'inventariazione e della catalogazione dei beni condiviso;

- 5) Considerare il territorio come museo diffuso.
- 6) Promuovere l'integrazione tra i musei, i monumenti e la natura e tra il sistema culturale e quello economico.
- 7) Promuovere il sistema integrato dei musei e delle attività culturali attraverso campagne di informazione.
- 8) Sviluppare l'attività didattica.
- 9) Sviluppare l'attività di visite guidate ai musei e ai monumenti, integrandole con iniziative e attività culturali.

Occorre segnalare un'importante traccia lasciata dall'indagine nella disponibilità e nell'attenzione delle istituzioni museali su questo tema. Per la prima volta, grazie al questionario, alle Direzioni sono state poste in modo concreto questioni sulla possibilità di aprire il museo a tutti in piena sicurezza, facendo intravedere gli interventi di minima che potrebbero migliorarne la qualità.

Questo è un indubbio merito dell'indagine che si è posta come momento "propositivo" e non impositivo. Si tratta di un lavoro di verifica e monitoraggio che si propone di aggiornare costantemente i dati anche grazie alle segnalazioni del pubblico.